

QUANTO MI PAGHI LA GIORNATA DI LAVORO?"

" 20 EURO O TI SPARO"

Care lavoratrici e lavoratori che siete qui in piazza oggi,

Care sorelle e fratelli,

Siamo l'Assemblea dei Lavoratori Africani di Rosarno a Roma.

Siamo qui per esprimere la nostra solidarietà a tutti voi.

Siamo qui per raccontarvi una storia, quella di un nostro fratello africano, uno dei tanti che questa estate, come noi, è stato costretto a tornare a lavorare nelle campagne italiane.

Si trovava a Brindisi, a raccogliere pomodori. Era uno dei tanti braccianti sfruttati a meno di 25 euro per 10 ore di lavoro al giorno.

25 euro era la paga che il caporale aveva promesso all'alba quando lo aveva caricato in piazza.

Dopo le 10 ore di lavoro è stato pagato solo 20 euro. Proteste e parole non sono servite. Ma si è trovato di fronte una pistola. O 20 euro o un proiettile!

Raccontandovi questa storia, vogliamo denunciare che dopo la rivolta di Rosarno, i partiti, i sindacati e le istituzioni tutte, hanno detto: "mai più Rosarno", hanno promesso che nessun lavoratore si sarebbe trovato mai più in quelle condizioni.

Cosa diciamo ora al nostro fratello? Cosa è cambiato? Niente!

Il governo è servo di un sistema economico che si regge sul lavoro nero, sullo sfruttamento e lo sostiene con una legge sull'immigrazione razzista e fascista.

Questa legislazione lega un essere umano ad un permesso di soggiorno, che a sua volta è legato ad un contratto di lavoro. Senza il primo non c'è il secondo e viceversa. Il tutto è solo garanzia per il lavoro nero.

Per portare avanti la nostra lotta per un permesso di soggiorno e per un regolare contratto di lavoro noi ci siamo uniti ed auto-organizzati. Abbiamo ricevuto solidarietà e siamo pronti a darla a tutti voi lavoratori.

Perché soltanto uniti possiamo sperare di abbattere quell'impero. Padre dello sfruttamento e del lavoro nero!

Mai più servi.

Assemblea dei Lavoratori Africani di Rosarno a Roma

Roma, 16 ottobre 2010